LA SPI NTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.6 GIUGNO 2022
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE
I diritti nell'era digitale come esercitarli

SANITÀ
La nuova Casa di Comunità di Savena

DAL 25 APRILE AL 2 GIUGNO
Madri costituenti

Viva il 2 Giugno
Festa della Repubblica

EDITORIALE

I DIRITTI NELL'ERA DIGITALE

di Antonella Raspadori

Le difficoltà dell'era digitale non sono tutte a carico della popolazione anziana, ma, in gran parte, purtroppo si. La scelta delle Pubbliche Amministrazioni di adottare un Sistema di Identità Digitale (SPID) per garantire l'accesso ai servizi da parte dei cittadini, non può diventare l'ostacolo di fronte al quale una parte consistente di popolazione non riesce ad esercitare i propri diritti, perché altrimenti avremmo a che fare con una riduzione degli spazi di democrazia. Da una indagine commissionata dal Comune di Bologna alla BVA Doxa, e illustrata il 2 maggio scorso al Convegno dello SPI CGIL di Bologna "I diritti nell'era digitale", dal dott. Gianluigi Bovini, demografo e statistico, emerge che quasi la metà (47,1%) del campione intervistato di 1000 cittadini bolognesi con più di 65 anni, ha un atteggiamento "chiuso" nei confronti dei nuovi strumenti di comunicazione digitali. Il 13,8% risponde che non è molto interessato e fatica a stare al passo, mentre il 39,2% ha un approccio "aperto", mostrando interesse al loro utilizzo, anche se, rispetto a quest'ultimo dato, solo il 14,7% dichiara di muoversi autonomamente dentro al mondo tecnologico, senza bisogno di aiuti. Da una analisi dei dati di coloro che hanno un atteggiamento "chiuso" risulta che la maggioranza è rappresentata da donne ultraottantenni. Se prendiamo a riferimento una recente ricerca sulla popolazione emiliano romagnola, sempre a cura del dott. Bovini, possiamo osservare un trend di crescita costante e significativa degli ultraottantenni fino al 2060, che passerebbero da 405.506 nel 2030 a 655.268 nel 2060. Tale andamento è ancora più accentuato nel resto d'Italia, in particolare al Sud. Se a questa analisi aggiungiamo il fenomeno della denatalità, che è ormai il tratto distintivo della società italiana, giungiamo alla conclusione che l'invecchiamento della popolazione è un processo consolidato e in costante aumento. I dati statistici servono ad evitare che le evidenze delle cifre, delle percentuali e dei numeri vengano ignorate, perché sarebbe davvero grave per lo Stato e per le Istituzioni locali "mettersi delle fette di prosciutto davanti agli occhi" per non vedere che una parte consistente (quasi un terzo) dei suoi cittadini rischia di trovarsi tagliato fuori da tante opportunità, a causa dei processi di avanzamento della tecnologia digitale. Lo SPI a tutti i livelli sta denunciando da tempo questo problema, esprimendo una preoccupazione molto forte nei confronti di una popolazione anziana che spesso incontra difficoltà di accesso ai servizi dell'INPS o al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) o ai servizi erogati dai Comuni. La CGIL e lo SPI hanno sempre considerato l'estensione dell'utilizzo della tecnologia digitale come una grande occasione di crescita e di innovazione per il Paese: la protesta della CGIL per i ritardi accumulati dai vari Governi sulla banda larga e la recente richiesta di diffondere

Lo SPI a tutti i livelli sta denunciando da tempo questo problema, esprimendo una preoccupazione molto forte nei confronti di una popolazione anziana che spesso incontra difficoltà di accesso ai servizi...

laSPINTA

N.6 GIUGNO 2022
chiuso in tipografia
l'14/4/2022
20.000 copie
Supplemento a Libertà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Poligrafici il Borgo Srl

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

L'immagine dell'iniziativa dello Spi del 2 Maggio al Cinema Teatro Galliera

su tutto il territorio nazionale, in tempi rapidi, l'utilizzo della banda ultra larga, sono la dimostrazione di quanto riteniamo importante investire nella digitalizzazione. A questo proposito, da oltre 2 anni ormai, lo SPI di Bologna, insieme a FNP e UILP, stipula convenzioni con Lepida SpcA per la formazione dei collaboratori sindacali (facilitatori digitali) in grado di aiutare gli iscritti ad accedere allo SPID, nella consapevolezza che siamo di fronte ad una grande accelerazione da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni per utilizzare il digitale come sistema prioritario di relazione con i cittadini. La nostra esperienza, derivata dall'incontro con centinaia di persone che si rivolgono alle leghe SPI per chiedere informazioni, chiarimenti, aiuto, ci conferma che i problemi principali sono legati soprattutto alla gestione dello SPID. Infatti il quadro composto da chi non ricorda il procedimento per accedere, chi non ha lo strumento tecnologico (smartphone, iPad, computer), chi non si raccapezza più con le decine di password, chi si rifiuta di accettare "l'imposizione del sistema", chi non ha un collegamento Internet funzionante, rende evidente che la complessità del processo di transizione non può essere trascurato. Insomma, come si dice per la nascita dei figli: ottenuto lo SPID, il meno è stato fatto, il bello, viene dopo! E' anche per merito delle richieste della CGIL, che il Governo nel "Decreto aiuti" del 2 maggio scorso ha stanziato 1 miliardo di risorse per costituire uno sportello unico di accesso che assicuri agli abitanti dei piccoli comuni, al di sotto dei 15.000 abitanti, la possibilità di usufruire di tutti i servizi pubblici. Peccato che il problema non venga affrontato nella sua giusta dimensione, nei termini di organizzare le risposte per tutti i cittadini attraverso uffici pubblici di prossimità su tutto il territorio nazionale e per i tempi necessari che comunque non saranno brevi. Come tutte "le soluzioni all'italiana", siamo in presenza della solita coperta corta, mentre invece ci sarebbe bisogno che questo processo innovativo venisse accompagnato da progetto complessivo, strutturato, condiviso e monitorato.

È anche per merito delle richieste della CGIL, che il Governo nel "Decreto aiuti" del 2 maggio scorso ha stanziato 1 miliardo di risorse per costituire uno sportello unico di accesso...

Avviso ai naviganti:
lo SPI CGIL di Bologna ha deciso di rivendicare nel confronto con le Istituzioni locali l'esigenza di aprire degli sportelli unici di prossimità, uno per ogni quartiere e uno per ogni Comune della città metropolitana a prescindere dal numero degli abitanti, in grado di prendere in carico, con personale competente, i cittadini in difficoltà "digitale" per il tempo necessario a consentire a tutti di poter esercitare i propri diritti.
Senza lasciare indietro nessuno.

Medicina del territorio nelle Case di Comunità

di Anto.Ra

La Regione Emilia Romagna ha deliberato la costituzione delle Case della Salute nel 2010 (legge 291 del 8/2/2010) che oggi sono circa **130** sul territorio regionale. Una indagine della stessa Regione nel 2016 ha messo in evidenza i seguenti dati: dove c'è una Casa della Salute gli accessi inappropriati al Pronto Soccorso si riducono mediamente del 16%, con punte fino al 25% in presenza di strutture grandi con i medici di famiglia al proprio interno e calano del 2,4% i ricoveri ospedalieri, sostituiti dalle cure ambulatoriali, in particolare per le malattie croniche. Oggi le Case della Salute si trasformeranno in Case della Comunità, che svolgeranno quei compiti indicati molto puntualmente dal dott. Mirco Vanelli Coralli nell'intervista che segue. E' previsto un aumento del numero di queste strutture che passeranno dalle **130** di oggi a **170** entro il 2030 (anche per merito degli investimenti consentiti dalle risorse del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Per quanto riguarda la città metropolitana di Bologna dovranno essere realizzate ancora **5** Case di Comunità sul territorio, di cui **2** nella città di Bologna, **una per quartiere**. La costruzione della Casa di Comunità a Savena rappresenta la quinta struttura della città e servirà una popolazione di circa **60.000** abitanti, distribuiti in **31.000** famiglie. Una curiosità: il quartiere Savena ha il più alto numero di anziani residenti.

LA NUOVA CASA DI COMUNITÀ A SAVENA

di Mirco Vanelli Coralli Direttore Distretto Socio Sanitario Bologna

Tratto da un intervento su TRC **"oSPItiamo Diritti in tv"** Spi Cgil Bologna

a cura di Silvana Riccardi

Come ci immaginiamo la futura Casa della Comunità di Savena?
Non dovrà limitarsi ad erogare delle prestazioni ambulatoriali, ma operare soprattutto sul territorio, nella comunità, svolgendo un lavoro di prevenzione e promozione della salute, promuovendo anche una forte integrazione socio-sanitaria e una collaborazione tra specialisti e medici di medicina generale e infermieri.

Mirco Vanelli Coralli

Ma quali servizi prevediamo che possano esserci in questa Casa della Comunità? Sicuramente ci sarà un punto di accoglienza informativo, costruiremo infatti un ambiente che chiameremo Pua (Punto informativo d'accesso) per i cittadini, dove lavoreranno un'assistente sociale e un'infermiera che garantiranno un orientamento ai servizi. Prevediamo anche delle postazioni Cup, come punto prelievi *e* ambulatori infermieristici dedicati alle patologie croniche, e all'organizzazione del servizio d'assistenza domiciliare. Ci saranno anche ambulatori di medicina generale, ambulatori specialistici di psicologia territoriale, di neuropsichiatria infantile e un'area per la riabilitazione. Non dovranno poi mancare spazi per il sociale e spazi polifunzionali, aperti al territorio e alla comunità, dove far entrare anche le associazioni per favorire quel lavoro di unione nella comunità che caratterizza questa struttura.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione, la struttura dovrà essere pronta entro il 2026, ma già operativa dal 30 giugno. Noi cercheremo di evitare una lentezza dei tempi prima della messa in opera e dell'attivazione dei servizi, proprio perché, come Ausl, come Distretto, e in collaborazione con il comune di Bologna, stiamo già attivamente lavorando all'integrazione di quei percorsi tra infermieri di comunità, centrali, operatori territoriali, che saranno i presupposti fondamentali per l'avvio di questa struttura innovativa.

Dal 25 Aprile al 2 Giugno
MADRI COSTITUENTI

di Gastone Ecchia

Esiste un nesso per le donne tra il 25 aprile e il 2 giugno 1945? Certamente, e per questo lo dedichiamo alle donne che parteciparono alla Resistenza in modo non trascurabile. Nelle case e rifugi in città, nei casolari di campagna o di montagna, nascondendo i partigiani, ma partecipando anche ad azioni di guerriglia, distribuendo la stampa clandestina, facendo arrivare armi e messaggi, rischiando la vita. Esse furono presenti sia nei luoghi di lavoro sia nelle prigioni e nelle strade, sia nei sentieri di montagna, aggregandosi alle formazioni partigiane e impugnando le armi. Le donne hanno avuto una funzione importante come staffette, ma hanno contribuito anche a sfamare, a nascondere sia partigiani che cittadini, e soldati di tutti i Paesi. Certamente, però, una battaglia che le donne non erano riuscite fin dall'inizio del Novecento a vincere fu quella delle elezioni politiche e amministrative.

Le organizzazioni femminili facenti parte del Cnl (Comitato nazionale di liberazione) chiesero al Consiglio dei ministri che provvedesse a deliberare il diritto del voto alle donne. La legge fu promulgata il 30 gennaio 1945, giusto in tempo per presentare le liste elettorali per le amministrative.

Quel riconoscimento fu ottenuto dalle donne soprattutto per aver partecipato alla Resistenza, non certamente per la poca attenzione nei loro confronti. Pregiudizi e vessazioni, costumi arcaici e non, avevano tenuto la donna sempre ai margini della società. Un riscatto, questo, che darà i suoi frutti, tanto che dalla Costituente, i diritti civili, le uguaglianze furono scritte nella nuova Costituzione. Per questo si arrivò al 2 giugno, che permise, con le dimissioni del re d'Italia, e, soprattutto, col referendum che sanciva la caduta della monarchia e la scelta della repubblica, di formare la Costituente composta da 431 uomini e 125 donne; di queste, cinque entrarono nella commissione speciale incaricata di elaborare e proporre il progetto di Costituzione. La partecipazione delle donne ha permesso di immettere nella nuova Costituzione il seguente principio, rispetto alla legislazione precedente, che sanciva la completa uguaglianza di trattamento e di retribuzione della donna che lavora [*tuttora disatteso*]. Inoltre, la conquista del diritto di partecipare alla gestione della nostra società. Il lungo viaggio percorso per l'applicazione della Costituzione è stato per le donne anche una battaglia per il diritto di accedere a tante professioni statali, (polizia, magistratura, esercito, ecc.) per la conquista di diritti civili, come aborto, uguaglianza di genere. Recentemente la Corte costituzionale ha emesso una sentenza che permette alla donna di partecipare alla scelta del cognome per i figli insieme al marito. Con questa sentenza, nel nostro paese si supera l'era del patriarcato.

di Paola Quarenghi

TRANQUILLI

chi teme che il Parlamento abbia perso tempo a legiferare sul principio del doppio cognome per i neonati, è solo una sentenza della Corte costituzionale, per altro dopo ripetuti richiami della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Ora però il Parlamento sarà costretto a farsene carico, sulla base di varie proposte mai confluite in un unico testo, per definire gli aspetti pratici. E il tema non è irrilevante, al di là del superamento di un costume patriarcale di subalternità della donna. Il tema, del doppio cognome, infatti, è stato al centro di controversie giudiziarie, soprattutto nelle coppie separate e per i figli nati fuori dal matrimonio. Lentamente ci stiamo arrivando anche noi!

ABORTO:

i tentativi di abolirlo si estendono ad ovest. Negli Stati Uniti, secondo indiscrezioni autorevoli o, per meglio dire, una vera e propria fuga di notizie, la Corte suprema, a maggioranza conservatrice, intenderebbe ripudiare in modo "totale e fermo" la legge del 1973 che ne garantiva il **diritto**. Ovviamente, i Conservatori si sono indignati per la divulgazione del documento da parte di ignoti, il che, mi vien da dire, deporrebbe a favore della veridicità dell'indiscrezione. Intanto, il parlamento dell'Oklahoma si è "messo avanti", approvando un disegno di legge che vieta l'aborto in qualsiasi momento della gravidanza, tranne in caso di pericolo di vita della madre incinta. La pena per la trasgressione sarebbe una multa sino a 100 mila dollari o sino a 10 anni di galera, o entrambe le misure. Manca solo la firma del governatore, che si è già detto favorevole, poi la legge entrerà in vigore il 26 agosto. (da Globalist)

ALLE DONNE RESISTENTI

della Saga Coffee il "primo premio" Tina Anselmi 2022, un premio organizzato da UDI (Unione Donne in Italia) e Cif (Centro italiano femminile) Bologna, dedicato alle donne che si distinguono in ambiti tradizionalmente e prevalentemente maschili. Premiata anche il questore Isabella Fusiello e Gea Garatti Ansini, unica Maestro di coro donna di una fondazione lirico sinfonica; poi Tiziana Sassoli, titolare e guida artistica della galleria d'arte Fondantico; Silvia Montaguti, sfoglina e artigiana in un quartiere multietnico, coloratissimo della città, Amanda Nanni, infermiera che, in montagna, si è spesa volontariamente in turni sfiancanti per vaccinare la gente dell'Appennino durante la pandemia. Quattordici le donne che si sono distinte nei vari settori, dalla sanità, all'arte, all'artigianato, alle forze dell'ordine, ad industria ed edilizia, all'agricoltura, senza trascurare i riconoscimenti alla carriera. Siamo orgogliose di loro.

Tina Anselmi

Femminicidi all' 8 maggio: sono 37, e talmente crudeli, talmente feroci da farci inorridire, oltre e al di là dell'orrore e dell'insensatezza dell'atto stesso dell'assassinio. Come si fa ad uccidere la propria compagna e la propria figlia a martellate? Per poi tentare il suicidio, magari, e non riuscirci. Mah!

SINDACATO

PER UNA COMUNITÀ DI TUTTI E PER TUTTI

Tutti i giorni nelle nostre sedi i nostri volontari e collaboratori accolgono centinaia di persone, offrendo servizi previdenziali, assistenziali, fiscali e di tutela dei diritti. **Nella lega dello SPI CGIL del quartiere Savena**, come in tutte le altre leghe del territorio bolognese, oltre ad accogliere le persone ed aiutarle nelle richieste di prestazioni come l'invalidità civile o gli assegni familiare, si organizzano brevi corsi formativi per la facilitazione digitale e l'utilizzo dello SPID.

Perché tutti devono avere la possibilità di utilizzare gli strumenti informatici per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione e della Sanità.

Il sindacato che ti da una mano. scopri i nostri servizi:
www.spicgilbologna.it

la sede della Lega Spi Cgil Savena - Via Faenza, 2 40139 Bologna - Tel. 051/455496

DIRITTI NELL'ERA DIGITALE

Chiediamo al segretario della lega Savena, ***Mauro Colombarini****, quali siano i punti di forza del progetto sulla facilitazione digitale.*

Innanzitutto la **collaborazione col liceo Fermi**, dove un gruppo di studenti della scuola insegnava ad anziani del quartiere i primi rudimenti sull'uso del computer e di internet. Con la pandemia e lo sviluppo velocissimo del digitale, le difficoltà sono aumentate, quindi abbiamo proposto un **questionario** per conoscere la situazione nel nostro territorio. Gli ostacoli all'approccio col mondo digitale sono l'assenza di strumenti, l'età avanzata, la bassa scolarità. Ma è emerso anche che molti anziani non accettano l'analfabetismo digitale e vogliono imparare, ma come? **Serve un patto** tra i cittadini, gli anziani, e l'Amministrazione pubblica, a partire dalle risorse del PNRR per i processi digitali, al fine di colmare i divari informatici nel nostro territorio e nel Paese.

Dal 15 aprile, oSPItiamo i diritti su TRC canale 15 digitale!
Lo **Spi Cgil Bologna** ogni venerdì alle 18.20, e replica il sabato alle 12.45, con informazioni, tutela, interviste, notizie dalle leghe Spi, cultura. **Il programma che ti mancava!**
Qualche anticipazione sui temi delle tre puntate di giugno, le ultime prima dell'estate.
Donne e lavoro di cura, interviste a Cecilia Baldini ed Elly Schlein; *Barriere architettoniche e ruolo del CAAD* (Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico); *Progetto Cartiera* della lega Spi di Marzabotto; *Festa nazionale di Liberetà*, il mensile nazionale dello Spi Cgil, *intervista al segretario nazionale Spi Ivan Pedretti* sulla proposta di legge sulla non autosufficienza e tanto altro.

Torneremo a settembre, per accompagnarvi fino alla fine dell'anno! Tutte le puntate si possono rivedere su **www.youtube.com** e, da adesso, anche sul nostro sito web: https//:**www.spicgilbologna.it**

A Bologna si dice così

a cura della redazione

A Bologna, non si mette via ***"il pattume"***, si porta nel cassonetto ***"il RUSCO"***.
A Bologna, una persona non ***"si arrabbia",*** ma ***"GLI VA GIU' LA CATENA".*** Chiaramente il riferimento è alla bicicletta, per cui se salta la catena non ci si deve solo fermare, ma anche farsi un bel *"travaso di bile"!*
A Bologna, non si dice «***Il bimbo è andato all'asilo»***, ma «***Il CINNO è andato all'ESILO»***.
A Bologna, quando è un freddo esagerato, si dice, in modo colorito, «***Mò soc'mél che ZAGNO!».*** Ma se facciamo una "retrospettiva" sulle temperature, allora «***È un freddo DEL 32!».*** Viene spontaneo chiedersi cosa mai successe nel 1932, un anno ormai così lontano nel tempo che pochissimi possono ricordarlo!
A Bologna, non ci sono ***"belle ragazze",*** ma soltanto ***"GRAN GNOCCHE"***. Si ipotizza che il termine *gnocca* sia riferibile alla nostrana *"crescente",* detta anche *"gnocco",* ma al femminile. Invece c'è qualcuno che fa un'altra ipotesi, cioè che sia una ***sinéddoche.*** In questo caso si deve spiegare cos'è questa *figura retorica:* essa consiste nell'***"indicare una parte per il tutto".*** A quale parte del corpo femminile sia riferibile, lo si può facilmente intuire.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech

AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

INFORMAZIONI UTILI

Newsletter n.13

Cara iscritta e caro iscritto, questo è il bollettino delle notizie dello SPI-CGIL Bologna, che ti tiene aggiornato su temi importanti per la categoria dei pensionati.

Hai visto il nostro nuovo sito? Clicca su www.spicgilbologna.it

CHI HA DIRITTO AL BONUS SULLE BOLLETTE DI LUCE E GAS?

Dal 1°Aprile al 31 dicembre, chi ha una ISEE entro i 12.000 euro potrà ottenere lo sconto sulla bolletta. Per le famiglie che hanno almeno 4 figli a carico, il valore ISEE è elevato a 20.000 euro. Hanno diritto al BONUS anche coloro che percepiscono il Reddito o la Pensione di Cittadinanza.Le persone in condizioni di disagio fisico, che usano apparecchiature elettromedicali, per ottenere il BONUS devono compilare apposita domanda da presentare al proprio Comune di Residenza.

Attenzione! Con il "decreto aiuti" del 3/5 scorso i benefici del bonus sono stati resi retroattivi!

Per saperne di più, ti invitiamo a scriverci, oppure telefonare, o recarti nella lega SPI-CGIL più vicina a te. Puoi trovarla sul nuovo sito dello SPI CGIL Bologna: hiips://www.spicgilbolo - gna.it/dove-siamo-2/,

INPS: DAL 1° DI APRILE VIENE RILASCIATA LA CARTA EUROPEA DELLA DISABILITA'

La Carta potrà essere richiesta sul sito INPS tramite procedura on line, utilizzando la **Carta di Identità Elettronica (CIE)**, lo **SPID** o una **Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e una fotografia** formato tessera, che dovrà essere caricata durante la procedura di richiesta. La Carta verrà spedita direttamente a casa del cittadino. Possono richiederla gratuitamente: invalidi civili maggiorenni con invalidità certificata pari o maggiore del 67%- Invalidi civili minorenni- Cittadini con indennità di accompagnamento- Cittadini con certificazione ai sensi della Legge 104/1992, Art 3 comma 3- Ciechi civili- Sordi civili- Invalidi e inabili ai sensi della Legge 222/1984- Invalidi sul lavoro con invalidità certificata pari o maggiore del 35%- Invalidi sul lavoro o con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa o con menomazioni dell'integrità psicofisica- Inabili alle mansioni e inabili. Cittadini titolari di trattamenti di privilegio ordinari e di guerra. **I Paesi che per ora hanno aderito al progetto sono: Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Malta, Romania, Slovenia.Per saperne di più, ti invitiamo a scriverci, oppure telefonare, o recarti presso la lega SPI-CGIL più vicina a te. Puoi trovarla sul nuovo sito dello SPI CGIL Bologna: hiips://www.spicgilbologna.it/dove-siamo-2/**

DA MAGGIO FACCIAMO IL CONTROLLO DEL CERTIFICATO DI PENSIONE (ObisM)

Dal mese di maggio, per gli iscritti allo SPI CGIL o per chi si iscrive, è possibile stampare il certificato di pensione 2022 (ObisM) nella sede SPI di riferimento. Sarà controllata la correttezza delle varie voci indicate e fornite le spiegazioni del loro significato. Se sei interessato, **ti invitiamo a scriverci, oppure telefonare per prendere un appuntamento nella lega SPI-CGIL più vicina a te. Puoi trovarla sul nuovo sito dello SPI CGIL Bologna: hiips://www.spic - gilbologna.it/dove-siamo-2/**

BANDI HOME CARE PREMIUM 2022 e LONG TERM CARE 2022:

■ Chi può accedere? Per quali prestazioni? Come e quando presentare la domanda? Cosa serve per presentare la domanda? **Ma, soprattutto, a chi rivolgersi per saperne di più?** Ci si può rivolgere alla propria lega Spi, oppure a quella più facilmente raggiungibile.

PIÙ PROSPETTIVE, INSIEME

di Pa.Qu.

Dopo il successo dell'evento che lo scorso anno vide insieme in Montagnola Spi Cgil e Fiom, quest'anno si è pensato davvero in grande, convocando per la prima volta congiuntamente le assemblee generali di Spi e Fiom, con la presentazione di due progetti comuni nati ieri, ma proiettati orgogliosamente e fermamente nel futuro forti dell'esperienza acquisita. Il convegno "Le radici del futuro" ci presenta infatti progetti che stanno già da tempo traducendosi in successi di cui andare orgogliosi. Il primo, **"Bologna metalmeccanic@"**, si propone come ponte tra generazioni sindacali, raccogliendo preziosi documenti sulle lotte operaie attorno alle grandi fabbriche metalmeccaniche di Bologna, una preziosa e attenta ricerca, a cura di un team di giovani, ma qualificati studiosi dell'Alma mater, come Eloisa Betti e Carlo De Maria che, attraverso la storia delle lotte dei metalmeccanici, ci racconta la storia di una città. E di documenti da cercare e raccogliere ce ne sono ancora tantissimi. Il secondo, **"Fare impresa in Dozza"**racconta il lavoro in carcere:un'esperienza di inclusione da diffondere. Un'esperienza ormai decennale, ma da implementare per i preziosi frutti che produce, in termini di reinserimento positivo nella società dei detenuti, che escono dal carcere con la capacità di svolgere un lavoro qualificato. Grazie ad alcune grandi aziende lungimiranti, alle istituzioni e, soprattutto, alla pazienza e alla tenacia di pensionati ex metalmeccanici che si offrono come tutor, mettendo a disposizione il loro tempo e l'esperienza acquisita in lunghi anni di lavoro in fabbrica. Insomma, passato e futuro, anziani e giovani, che si intrecciano e si sostengono a vicenda nell'auspicio di un orizzonte cui aspirare insieme. Sotto, e grazie, a quel potente denominatore comune che è il **sindacato.**

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Perchè iscriversi allo Spi Cgil

Perché ti tutela!

Nelle oltre **70 sedi** distribuite sul territorio bolognese, lo **SPI** fornisce tutte le informazioni previdenziali necessarie e una tutela personalizzata qualificata.

Perché difende i tuoi diritti!

Lo **SPI** partecipa e organizza iniziative di lotta per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni e dei diritti di cittadinanza degli anziani.
È la più grande organizzazione sindacale e, nel territorio bolognese, rappresenta oltre 80.000 iscritti.

Perché sostiene i tuoi bisogni!

Lo **SPI** sostiene i tuoi bisogni attraverso la contrattazione sociale territoriale, migliorando i servizi sociali e sanitari locali e lavorando per il contenimento delle tariffe nei confronti del tuo Comune e del distretto territoriale.

Perché non ti lascia mai solo!

Gli **operatori SPI**, con competenza e qualità, ti aiutano nella compilazione della varia modulistica richiesta dagli Enti previdenziali e per la richiesta di assegno familiare e invalidità civile.
Puoi trascorrere il tuo tempo libero assieme agli altri pensionati, partecipando alle attività di socializzazione che promuove la lega SPI nel tuo Comune.

Perché ti fa rispiarmare!

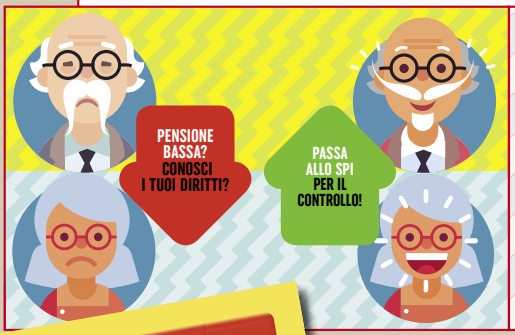
I tesserati SPI-CGIL beneficiano di uno **sconto del 60%** sul costo per la dichiarazione dei redditi e sono supportati da personale competente e qualificato per le pratiche di successione, ISEE, RED, CUD e OBIS-M; possono utilizzare le tante convenzioni attivate dal sindacato per migliorare le loro condizioni di vita.

Perché è volontario!

Molti dei pensionati che trovi nelle sedi sono volontari che dedicano il proprio tempo alla tutela e al supporto di anziani e pensionati. **Anche tu lo potresti essere!**

Perché si autofinanzia!

Lo **SPI** copre i costi delle proprie sedi esclusivamente grazie ai contributi dei propri iscritti; anche per questo ti invitiamo ad iscriverti.



NEGLI ULTIMI 5 ANNI ABBIAMO CONTROLLATO OLTRE 10.000 PENSIONI E ABBIAMO RECUPERATO PIÙ DI 1.600.000 EURO SPETTANTI A MIGLIAIA DI PENSIONATI BOLOGNESI.

IL CONTROLLO DELLA PENSIONE
È UN SERVIZIO GRATUITO DELLE LEGHE SPI PER I PROPRI ISCRITTI.

#SCELGO CGIL 2022

Lo Spi non vi lascia mai soli

Trebbo Sui Generis: uno dei tesori dell'Isola di Trebbo di Reno

di Raffaella Tamba

Cos'è un Festival Letterario?

Dunque, prima di tutto c'è una bella sala accogliente, fresca, luminosa, con tanti posti a sedere, servizi, e magari anche un megaschermo.

Poi ci sono degli scrittori e delle scrittrici che si alternano al tavolo dei relatori, due o tre alla volta per 30-40 minuti. Raccontano come è nata la loro passione per i libri e come hanno deciso, un bel giorno, di cominciare a scrivere. Raccontano aneddoti, soddisfazioni e delusioni, conquiste e sconfitte. Poi presentano un loro libro, l'ultimo che hanno scritto, o uno al quale sono legati in modo particolare. Lo presentano con affetto, perché quel libro racconta una storia per loro speciale che desiderano condividere con il pubblico. Non tanto perché lo acquistino. Non è obbligatorio. Hanno soprattutto piacere di farsi conoscere. Di incuriosire. Destare stupore. Ascoltarli è piacevole, divertente, interessante.

Dopo di loro tocca ad altri due, poi ad altri ancora, inframmezzati da pause nelle quali il pubblico può alzarsi, scambiare due parole con gli amici o anche con gli autori e le autrici che li hanno colpiti di più, chiedere loro una dedica sul libro se decidono di comprarlo.

Fuori dalla libreria c'è un piccolo punto di vendita, allestito da una simpatica libraia con tutti i libri presentati al Festival. È uno spettacolo: ordinati per autore formano un mosaico colorato fantasioso ed invitante.

C'è un programma che indica l'orario di ogni presentazione, così è possibile partecipare a quelle che si preferiscono. C'è qualcuno, particolarmente appassionato (e resistente) che rimane per tutto il giorno, qualcuno anche per entrambi i giorni! Ci sono alcune presentazioni anche la sera. È estate, è piacevole stare fuori dopo cena. Il Festival è in una bella zona periferica, piena di verde ed è possibile mangiare.

Non è un bell'evento? Mica tanto lontano. In una piccola ed accogliente località del comune di Castel Maggiore, Trebbo di Reno. Dove da otto anni alcuni cittadini associati hanno dato vita ad una biblioteca speciale: volontaria, creata e gestita col cuore, col sorriso, con la passione. È il Centro di Lettura "L'Isola del Tesoro", un progetto che si è potuto realizzare grazie alla cornice di Auser Bologna, sensibile al benessere culturale oltrechè fisico, per persone di ogni età.

Ogni anno, ogni primo fine settimana di giugno, c'è questo Festival che i volontari organizzano in modo diverso ogni anno, sui più svariati generi. Così sono sicuri che piaccia a tutti. Ci sono romanzi storici, gialli, racconti di viaggio, thriller, umoristici. Romanzi su temi di attualità, sociali, sulla Prima Guerra Mondiale, sulla Seconda, sulle donne, sui miti, sull'India, sui crimini ambientali.

E poi, ancora, c'è convivialità: si può pranzare al buffet offerto dalla biblioteca. E alla sera si può cenare sempre in biblioteca (€ 15) così si sta insieme nell'attesa delle presentazioni serali.

È Trebbo Sui Generis 2022, il Festival di Trebbo di Reno. Un week end di cultura a km 0. Di cultura alla portata di tutti. Di cultura aggregante.

Via Lame 182/a Trebbo di Reno (BO) – parcheggio libero

INFO E PRENOTAZIONI: isoladeltesoro.trebbo@gmail.com

INCIDENTI

Capita di sentire, o leggere la notizia che è avvenuto un qualche incidente mortale sul lavoro. Particolare attenzione è stata dedicata a questo argomento alla fine del mese di aprile, perché il giorno 28 si era celebrata la Giornata della sicurezza sul lavoro. Purtroppo, non c'era niente da festeggiare, perché di incidenti mortali ne avvengono circa tre o quattro ogni giorno. I dati Istat dicono che sono 1221 i lavoratori deceduti nel 2021. Ma perché questo dato rimane invariato da anni? Non serve un esperto per spiegarcelo. Basta guardarci in giro con un po' d'attenzione per vedere, ad esempio, in che condizioni lavorino quelli che montano i ponteggi nei condomini che usufruiscono del contributo statale per rinnovare la facciata o isolare termicamente l'immobile: operai appollaiati su ponteggi senza protezione e senza collegamenti di sicurezza. Vien subito da pensare: sono fortunati, se questa sera riescono a tornare a casa sani e salvi. Forse ha pensato a questo anche quell'operaio senza casco che ha visto sganciarsi dal montacarichi una piattaforma del ponteggio in fase di smontaggio, caduta nelle sue immediate vicinanze. Avrà imprecato, ma non sapremo mai in che termini, perché la sua lingua è per noi incomprensibile. Chi svolge queste attività, infatti, è normalmente un immigrato costretto ad accettare lavori che noi italiani, giustamente, rifiutiamo.

COGNOMI

Ai figli, dopo la recente sentenza della Corte costituzionale, potranno essere dati i cognomi di entrambi i genitori. È il giusto riconoscimento dell'eguaglianza tra padre e madre. Fino ad ora, solo il padre poteva dare il cognome. Ma si può immaginare che ora, in unioni un po' contrastate, qualche problema si presenti, perché le possibili opzioni sono quattro: il cognome di entrambi i coniugi con prima quello del marito, o prima quello della moglie, oppure anche solo quello del marito o solo quello della moglie. In caso di contrasto, cosa si fa? Lo deciderà il giudice. Poi un ulteriore interrogativo: la scelta varrà per tutta la prole, o per ogni nuova nascita si potrà adottare un cognome diverso? La situazione si complicherà ulteriormente per i figli dei figli: potranno avere quattro cognomi? E quelli dopo otto? Poco probabile perché, nel giro di poche generazioni, le carte d'identità sarebbero lunghe come elenchi telefonici. Si ipotizza che se ne possano scegliere solo due, tra i quattro che identificano i genitori, ma quali? Le possibilità diventano oltre la decina. Anche in questo caso, però, c'è il rischio di contrasti. Insomma, la cosa sembra abbastanza interessante, se si esaminano tutte le possibili variabili. Vedremo la legge applicativa, che dovrà stabilire norme sufficientemente chiare.

di Giulio Reggiani

PICCOLA STORIA DEL NAVILE (Prima puntata)

Già con la fine dei cosiddetti *"secoli bui"* e l'arrivo dell'*Anno Mille*, Bologna si stava avviando a diventare una città commerciale, anzi, ***"un vero e proprio centro tessile".*** I prodotti che la porteranno ad essere uno dei fulcri mercantili non solo d'Italia, ma anche d'Europa (e il culmine di tale processo sarà fra la fine del Medio Evo e l'inizio dell'Età Moderna) provenivano dal contado: là c'erano le materie prime, lavorate e commercializzate essenzialmente in città. Però, per mettere in piedi gli "opifici tessili" (li chiamo così perché non erano ancora "fabbriche", cioè industrie moderne come le intendiamo oggi) adatti a quella lavorazione, c'era bisogno di tantissima acqua. E dove prenderla? Anche a quei tempi Bologna aveva una sola vena d'acqua che l'attraversava, cioè l'***Aposa***; ma questa era assolutamente insufficiente per le nuove esigenze, quindi si pensò di sfruttare i due corsi fluviali che scorrevano ai lati della città, ben più consistenti: il Sàvena e il Reno. La portata molto più corposa del Reno portò, verso la fine del XII secolo, a valutare la costruzione di una "chiusa" a Casalecchio (vale a dire una strettoia che consentisse una parziale deviazione) così come era stato fatto per il Sàvena nel 1176 con la ***"Chiusa di San Ruffillo"***. Perciò, verso la fine di quel secolo, il Senato bolognese decise di consentire ad un Consorzio di privati una deviazione del fiume verso la città con uno "sbarramento ligneo" (cioè una piccola diga) seguito poco dopo dalla realizzazione di un canale cittadino ad uso "industriale". Non si conosce con precisione l'anno di costruzione della ***"Chiusa di Casalecchio"***, forse l'opera idraulica più importante della città di Bologna in epoca medioevale, ma la si può collocare con certezza verso gli ultimi anni del XII secolo. Per il costo dell'opera, assai rilevante, il Senato pensò di affidarne l'esecuzione ai ***Ramisani***. che costituivano a quel tempo una sorta di *"Consorzio imprenditoriale"*, formato da quei proprietari terrieri che possedevano, oltre ad estesi campi coltivati, anche vasti tratti dell'arginatura fluviale del Reno nei pressi di Casalecchio. Essi, intuendo il grande valore economico della futura e consistente vena d'acqua che avrebbe attraversato la città di Bologna, procedettero alla costruzione della "*Chiusa*", con il conseguente ***"Canal di Reno"***. Su entrambi i manufatti il Senato dovette pagar loro un cospicuo tributo per parecchi anni, fino ad "esser costretto" alla costosa acquisizione definitiva (e ciò sostanzialmente per risparmiare). Così, la ***"Bologna d'acqua"*** s'avviò a diventare per alcuni secoli un grande centro tessile, con tutti gli opifici costruiti sulle sponde di quei "canali interni" di cui sfruttavano la forza motrice. Molte fonti storiografiche indicano come anno di costruzione il ***1191***; però bisogna dire che tutte si basano su documentazioni indirette, anche successive di alcuni secoli, le quali riportano notizie, per così dire, "*non di prima mano*". Aggiungo, ad onor del vero, che la data suddetta indica ***l'opera lignea***, mentre la costruzione in muratura fu sicuramente posteriore di parecchi anni.

ATTRAVERSO IL NOVECENTO : VITTORINA DAL MONTE

di Valerio Montanari

■ Ci sono figure in grado di ben rappresentare con la loro presenza e la loro opera un arco di tempo della nostra storia: specie il secolo scorso, quello che lo studioso Eric Hobsbawm ha definito il "secolo breve", fissandone gli estremi 1914/1991 rispettivamente nello scoppio della prima guerra mondiale e nel crollo dell'Unione Sovietica. Fra questi personaggi Elda Guerra, nota studiosa di storia contemporanea e dei movimenti femministi, ha scelto Vittorina dal Monte (1922-1999), producendo un interessante saggio, basato su una lunga intervista autobiografica e sulla ricca documentazione della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna. In questo modo ci viene restituita in maniera paradigmatica la vicenda esistenziale e politica di una donna, che ha attraversato buona parte del Novecento. Basta scorrerne i tratti essenziali per rendersene conto. Vittorina, nata da braccianti poverissimi della Bassa Padana, fece la scelta di muoversi nel loro solco ossia "nella condivisione del progetto di riscatto collettivo e di giustizia sociale che le avevano trasmesso" come fondatori della sezione del Partito comunista di Sesto Imolese, nel 1927 mandati in confino a Lipari, a cui seguì l'esilio in Francia. La guerra segnò il suo ritorno in patria, dove rappresentò emblematicamente, col suo impegno, l'apporto femminile alla Resistenza, nel più ampio contesto delle lotte delle donne per una società giusta e democratica in grado di riconoscerne il ruolo a tutto campo nella vita nazionale. Gli anni a seguire la troveranno sempre più impegnata su questo fronte anche come responsabile femminile del PCI e membro della segreteria nazionale dell' UDI. Dal 1958 al 1963 svolge attività sindacale presso il Sindacato operai tessili, come responsabile del settore delle confezioni in serie. Nel 1963 entra nella Segreteria nazionale della categoria e si trasferisce a Bologna per guidare le lotte delle lavoranti a domicilio, rimanendovi fino al 1965. In quell'anno passa a Milano per ricoprire il ruolo di Segretario generale della Federazione lavoratori dell'abbigliamento, incarico che manterrà fino al 1967. Nei cruciali anni Settanta aderisce pienamente al femminismo, "eretica ma non scismatica", finendo però nel 1979 per essere esclusa dalle strutture decisionali del partito. Nell'ultimo scorcio della sua vita Vittorina continuerà a battersi per i diritti delle donne, trovando il suo *humus* nel Centro di documentazione delle donne di Bologna e nell'Associazione Orlando, fino alla scomparsa nel 1999.

Elda Guerra, *Attraverso il Novecento: Vittorina Dal Monte*, Roma, Viella, 2021 pp. 258 ill.

CON UNIPOLSAI PUOI CONTARE SU SOLUZIONI CHE TUTELANO OGNI MOMENTO DELLA TUA VITA: **CASA**, **MOBILITÀ**, **LAVORO**, **SALUTE** E **RISPARMIO**. UNA PROTEZIONE ABBINATA A **SERVIZI INNOVATIVI E HI TECH** AL TUO FIANCO H24. PER SEMPLIFICARTI LA VITA.

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP 50 1971 | 2021
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cglbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 2818888**

UnipolSai ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it